

L'accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA)

Una grande opportunità
per le imprese e i professionisti in Italia



Il CETA apporterà benefici alle imprese e ai professionisti in Italia

tramite:

-
-  l'abbattimento delle **tariffe doganali** per gli importatori e gli esportatori italiani
 -  l'apertura alle imprese italiane del mercato dei **servizi** canadese
 -  la partecipazione delle imprese italiane a un maggior numero di **appalti pubblici** in Canada
 -  la tutela della **ricerca e della creatività** italiane
 -  maggiori possibilità di lavoro dei **professionisti** italiani in Canada
 -  l'incoraggiamento di maggiori **investimenti** fra Italia e Canada
 -  l'assistenza alle **piccole imprese** italiane che intendono esportare maggiormente in Canada
-

L'economia italiana è aperta agli scambi

Sono oltre 2,7 milioni i posti di lavoro in Italia
nel settore delle esportazioni extra-UE

**Italia e Canada già intrattengono strette relazioni
commerciali e in materia di investimenti**

15° posto

Per quanto concerne le merci, il Canada è
il 15° maggior partner commerciale extra-UE dell'Italia

9° posto

Per quanto concerne i servizi, il Canada è
il 9° maggior partner commerciale extra-UE dell'Italia

3,2 miliardi di euro

Valore dell'eccedenza commerciale dell'Italia
negli scambi di beni e servizi con il Canada

5,1 miliardi di euro

Valore delle esportazioni italiane in Canada

1,9 miliardi di euro

Valore delle importazioni italiane dal Canada



Abbattimento delle tariffe doganali sulle esportazioni italiane di merci

Valore delle esportazioni italiane di merci in Canada: 3,7 milioni di euro (2015)

Il Canada è al 15° posto nella classifica dei maggiori partner commerciali extra-UE dell'Italia.

Il CETA consente di ottenere notevoli **risparmi sui dazi doganali**, grazie all'eliminazione dei dazi sul 99% di tutte le linee tariffarie, di cui il 98% già al momento dell'entrata in vigore dell'accordo.

L'Italia beneficerà della soppressione dei dazi praticamente per tutte le sue esportazioni, in particolare:

- **Macchinari e prodotti elettrici**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: 1 miliardo di euro (2015)

Mediamente, i dazi canadesi sono bassi; per alcuni prodotti si raggiunge un valore massimo del 9%.

A parte i notevoli risparmi sui dazi doganali, il CETA consente alle imprese italiane di eliminare i costi della duplicazione delle prove, grazie alle disposizioni sul **riconoscimento dei certificati di valutazione della conformità** in settori quali:

- macchinari
- prodotti elettrici
- apparecchiature elettroniche

Questi settori potranno beneficiare anche delle disposizioni del CETA in materia di appalti pubblici e circolazione dei professionisti (*vedi oltre*).

- **Veicoli a motore e pezzi di ricambio**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: 286 milioni di euro (2015)

Questo settore rappresenta il 6% delle esportazioni dell'UE in Canada in questo comparto.

Dazi canadesi fino al 9,5%.

- **Abbigliamento e calzature**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: 261 milioni di euro (2015)

Mediamente, i dazi canadesi sono pari al 16%, con un valore massimo del 18% per un gran numero di prodotti di questa categoria.

L'Italia è il maggior esportatore di abbigliamento dell'UE in Canada, con circa un terzo di tutte le esportazioni di abbigliamento dell'UE nel 2015.

- **Materiali lapidei e ceramici**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: 164 milioni di euro (2015)

Dazi canadesi fino all'8%.

- **Nautica e diporto**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: 133 milioni di euro (2015)

Mediamente, i dazi canadesi sono pari al 15%, con un valore massimo del 25%.

Oltre all'abbattimento dei dazi, un maggior accesso agli appalti pubblici contribuirà ulteriormente a stimolare le esportazioni (*vedi oltre*).

- **Arredamento**

Valore delle esportazioni italiane in Canada:
128 milioni di euro (2015)

Dazi canadesi fino all'8%.

- **Prodotti chimici**

Valore delle esportazioni italiane in Canada:
103 milioni di euro (2015)

Mediamente, i dazi canadesi sono bassi; i valori massimi per alcuni prodotti raggiungono il 6,5%.

- **Prodotti farmaceutici**

Valore delle esportazioni italiane in Canada:
100 milioni di euro (2015)

Mediamente, i dazi canadesi sono bassi; i valori massimi per alcuni prodotti raggiungono il 6,5%.

L'industria farmaceutica è soggetta a dazi molto bassi, ma potrà trarre particolare beneficio dalle disposizioni previste dal CETA in materia di proprietà intellettuale (*vedi oltre*).

Il protocollo sul riconoscimento reciproco delle **buone prassi di fabbricazione** (BPF) renderà più agevoli gli scambi in questo settore, in quanto prevede che le autorità di una delle due parti possano accettare i certificati di conformità BPF rilasciati dall'altra.

- **Pellami**

Valore delle esportazioni italiane in Canada:
50 milioni di euro (2015)

Mediamente, i dazi canadesi sono pari al 7%, con valori massimi del 13% per taluni prodotti.

L'Italia è il maggior esportatore dell'UE di pellami in Canada.



Creazione di nuove opportunità per gli agricoltori e l'industria agroalimentare italiani

Il CETA offre anche **grandi opportunità agli agricoltori e all'industria agroalimentare in Italia.**

Quando il CETA entrerà in vigore il Canada sopprimerà i dazi per il 90,9% di tutte le linee tariffarie agricole.

L'Italia è il secondo maggior esportatore dell'UE di **alimenti trasformati**, con il 23% di tutte le esportazioni di tali prodotti dell'UE in Canada.

Valore delle esportazioni italiane in Canada di **alimenti trasformati: 528 milioni di euro** (2015)

Le esportazioni italiane di alimenti trasformati comprendono:

- **Prodotti lattiero-caseari (fra cui i formaggi)**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: **40 milioni di euro** (2015)

L'Italia è il maggior esportatore dell'UE di prodotti lattiero-caseari in Canada.

Le esportazioni dell'UE di formaggi in Canada sono frenate dalla quota UE del contingente esente da dazi previsto dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC); al di là di tale contingente le esportazioni sono soggette a dazi proibitivi, mediamente del 227%, che non consentono loro di essere competitive.

Il CETA offre due nuovi contingenti annui esenti da dazi, o contingenti tariffari permanenti per i formaggi dell'UE:

- 16 800 tonnellate di formaggi di alta qualità (16 000 tonnellate nell'ambito del CETA e 800 tonnellate che saranno aggiunte grazie al CETA alla quota dell'UE nell'ambito del contingente previsto dall'Organizzazione mondiale del commercio);
- 1 700 tonnellate di formaggi industriali.

- **Acque minerali**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: **39 milioni di euro** (2015)

Dazi canadesi pari all'11%.

Il CETA prevede l'eliminazione di questi dazi e ciò renderà notevolmente più competitive le esportazioni per questa categoria di prodotti.

- **Vino**

Valore delle esportazioni italiane in Canada: **300 milioni di euro** (2015)

Il vino è soggetto a dazi specifici dell'ordine di 1,87-4,68 centesimi di dollaro canadese al litro (a seconda della gradazione alcolica).

Per il vino e le bevande alcoliche, oltre all'eliminazione dei dazi è prevista la

soppressione di altre importanti barriere commerciali, comprese alcune barriere "oltre confine" che rendono difficile agli esportatori dell'UE penetrare nel mercato canadese.

Ad esempio, il contributo per la differenza del costo del servizio imposto dai *Liquor Board* provinciali sui vini e sulle bevande alcoliche importati sarà:

- applicato in base al volume e non al valore;
- calcolato in maniera più trasparente.

Ciò abbatta i costi per i produttori dell'UE che intendono vendere i loro prodotti in Canada.

Il CETA garantirà ai produttori di vino e bevande alcoliche dell'UE di poter competere sul mercato canadese, ad esempio:

- congelando il numero di negozi in cui si vendono solo prodotti canadesi e
- impedendo alle imprese che detengono un monopolio a livello locale di espandersi nelle province vicine.

Inoltre, per quanto concerne il vino e le bevande alcoliche, il CETA:

- abolisce la prescrizione canadese secondo cui le bevande alcoliche importate alla rinfusa vanno miscelate con quelle locali prima dell'imbottigliamento - requisito che rendeva impossibile ai produttori dell'UE di etichettare come tali i prodotti con indicazione geografica;
- comprende l'accordo del 2004 tra l'Unione europea e il Canada sui vini e sulle bevande spiritose, che essendo soggetto alle regole generali del CETA, segnatamente in tema di risoluzione delle controversie, renderà più solide le

garanzie giuridiche;

- prevede l'istituzione di un forum per approfondire ulteriormente in futuro qualsiasi altra questione d'interesse per l'UE e il Canada relativamente al vino e alle bevande alcoliche.

Si prevede che l'effetto congiunto di tali misure sarà quello di far crescere ulteriormente la quota di mercato dell'UE nel comparto dei vini e delle bevande alcoliche in Canada.

Anche l'UE aprirà il suo mercato ai prodotti agricoli canadesi. Questo offrirà maggiori possibilità di scelta ai consumatori.

Per prodotti sensibili, quali le carni di **manzo e maiale**, il CETA limita la liberalizzazione **ai contingenti esenti da dazi**. Al di sopra dei contingenti concordati, sono ancora d'applicazione i dazi elevati dell'UE.

Il CETA esclude che vengano ridotti i dazi per taluni prodotti sensibili, quali **pollame e uova**.

L'UE potrà sempre ricorrere a mezzi tradizionali per tutelare i suoi agricoltori, fra cui il regime dei prezzi d'entrata per i prodotti ortofrutticoli, che impedisce ai prezzi delle importazioni di essere inferiori ai prezzi dei prodotti stagionali dell'UE.

Questo aspetto è particolarmente importante per i produttori ortofrutticoli italiani.

Tutte le esportazioni canadesi **dovranno inoltre essere conformi alle norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare**, che prevedono:

- il rispetto della legislazione dell'UE sugli organismi geneticamente modificati;
- il rispetto della legislazione dell'UE sull'uso di ormoni e antibiotici nella produzione alimentare;
- l'obbligo di fornire la prova di conformità a tali norme ogniqualvolta sia previsto dalla legislazione dell'UE.



Apertura alle imprese italiane del mercato dei servizi canadese

Valore delle esportazioni italiane di servizi in Canada: **1,4 miliardi di euro** (2015)

Nel settore dei servizi, il Canada è il 9° maggior partner commerciale extra-UE dell'Italia.

Valore delle importazioni italiane di servizi dal Canada: **424 milioni di euro** (2015)

Nel settore dei servizi, fra le maggiori esportazioni italiane in Canada figurano:

- i servizi assicurativi e pensionistici;
- i servizi di telecomunicazioni;
- i servizi di ingegneria.

Il CETA renderà più agevole l'accesso delle imprese italiane al mercato dei servizi canadese.

Ad esempio, nel settore dei servizi professionali, il Canada ha soppresso una serie di limitazioni concernenti la cittadinanza e la residenza per i professionisti italiani che intendano esercitare in Canada, come:

- avvocati
- contabili
- architetti
- ingegneri

Grazie al CETA, è assicurata la certezza del diritto per gli esportatori di servizi dall'UE: il Canada ha infatti fissato i suoi attuali livelli di apertura nei riguardi delle imprese dell'UE, ad esempio per quanto concerne:

- i servizi finanziari;
- le telecomunicazioni;
- i servizi postali e di corriere.



Partecipazione delle imprese italiane a un maggior numero di appalti pubblici in Canada

Con il CETA, **le imprese dell'UE potranno avere accesso all'importante mercato degli appalti pubblici in Canada.**

I settori in cui le esportazioni italiane sono competitive e possono beneficiare dell'accesso ad appalti pubblici sono quelli:

- dei mezzi di trasporto (incluso il settore ferroviario);

- degli impianti per la produzione di energia.

Le imprese italiane avranno l'opportunità di partecipare agli appalti banditi dalle amministrazioni pubbliche canadesi a tutti i livelli (federale, provinciale e comunale) per la fornitura di beni e servizi.

Gli impegni del governo canadese in materia di appalti nell'ambito del CETA sono **i più ambiziosi che il Canada abbia mai assunto.**



Tutela della ricerca e della creatività italiane

Il CETA consente a prodotti innovativi, diritti d'autore e marchi italiani di godere in Canada di **un livello di protezione analogo** a quello nell'UE. In particolare, il Canada adeguerà la propria normativa in materia di tutela dei diritti d'autore agli standard internazionali.

Si tratta di un risultato importante, perché in questo modo sarà tutelata la proprietà intellettuale delle industrie creative dell'UE (lavori artistici, pubblicazioni, musica e software), anche in caso di diffusione online.

Il CETA riguarda anche **i diritti di proprietà intellettuale per i prodotti farmaceutici.**

L'accordo comprende:

- la possibilità di estendere fino a due anni la tutela supplementare del brevetto per compensare indebiti ritardi nella concessione dell'autorizzazione di immissione in commercio che riducono la vita utile del brevetto;
- un impegno volto a garantire che a tutte le parti di una controversia sia riconosciuto un effettivo diritto di

ricorso nell'ambito del regime canadese di *patent linkage* (il collegamento fra l'autorizzazione di immissione in commercio di un farmaco generico e lo status brevettuale del farmaco originatore);

- un impegno a mantenere la prassi vigente attualmente in Canada che garantisce la protezione dei dati per un periodo di otto anni. Si tratta di buone notizie per l'Italia, considerata l'entità delle esportazioni di prodotti farmaceutici italiani in Canada.

Il CETA prevede inoltre un **livello elevato di tutela per 143 specialità alimentari e bevande dell'UE** cui è stata attribuita un'indicazione geografica (IG), ossia prodotti che hanno un'origine geografica specifica e possiedono qualità o una particolare notorietà in virtù di tale indicazione.

Con il CETA, i produttori canadesi non potranno mettere in vendita prodotti locali

o esteri come IG se questi non lo sono realmente.

Pertanto, ad esempio, non potranno immettere sul mercato un prosciutto denominandolo **Prosciutto di Parma**, a meno che questo non provenga effettivamente da Parma.

L'elenco dei 143 prodotti comprende i prodotti alimentari europei più commercializzati e **include 39 prodotti italiani** (*cfr. allegato*).

Si tratta di IG prioritarie richieste dall'Italia per prodotti italiani già esportati in Canada o che possiedono elevate potenzialità di esportazione in futuro.

Grazie all'**inclusione** nel CETA **dell'accordo sui vini e sulle bevande spiritose del 2004**, le denominazioni di vini italiani specifici come il *Chianti* continueranno ad essere pienamente tutelate.



Maggiori possibilità di lavoro dei professionisti italiani in Canada

Il CETA comprende disposizioni che rendono più facile ai professionisti europei lavorare in Canada (e viceversa) e vedersi riconosciute le qualifiche professionali. Si tratta di un importante elemento di vantaggio per le imprese che:

- forniscono servizi come i servizi post-vendita per i macchinari esportati o il software delle TIC;
- fabbricano prodotti complessi che richiedono servizi post-vendita come

l'installazione o la manutenzione del macchinario.

Le disposizioni volte ad agevolare la circolazione delle persone possono risultare particolarmente vantaggiose per le piccole e medie imprese, in quanto queste possono non essere in grado di assicurare la permanenza di personale sul posto per prestare direttamente il servizio.

Il CETA assicura la certezza giuridica e **migliora considerevolmente la mobilità dei fornitori di servizi**, perché:

- rende più agevole il trasferimento oltreoceano del personale necessario;
- permette alle imprese di inviare il personale che effettua il servizio
- post-vendita per i macchinari, il software e le attrezzature;
- istituisce un quadro per il riconoscimento delle qualifiche professionali per i settori regolamentati, come quello degli architetti e dei contabili.



Incoraggiamento degli investimenti fra Italia e Canada

Investimenti diretti esteri italiani in Canada: **1,7 miliardi di euro** (2015)

Il Canada è la 17^a destinazione più importante per gli investimenti diretti esteri italiani al di fuori dell'UE.

Le società italiane hanno notevoli interessi in Canada per quanto concerne settori quali l'energia, l'agroalimentare, il settore automobilistico, quello manifatturiero e le TIC.

Con il CETA, il Canada ha consentito ad **aumentare notevolmente il tetto fissato per le verifiche dell'acquisizione** di società canadesi da parte di entità non canadesi da 354 milioni di dollari canadesi (247 milioni di euro) a 1,5 miliardi di dollari canadesi (1,4 miliardi di euro).

Investimenti diretti esteri canadesi in Italia: **306 milioni di euro** (2015)

Gli investimenti canadesi potrebbero potenzialmente diventare una **fonte importante di crescita e di creazione di posti di lavoro per l'Italia**.

Tra l'Italia e il Canada non è stato stipulato un trattato bilaterale sugli investimenti. Per questa ragione le disposizioni del CETA in materia di protezione degli investimenti e di composizione delle controversie sono ancora più rilevanti per gli investitori italiani in Canada e per gli investitori canadesi in Italia.

Una volta che il CETA entrerà in vigore definitivamente, tali disposizioni **assicureranno agli investitori italiani e canadesi maggiore prevedibilità, trasparenza e tutela** per i rispettivi investimenti nei due paesi.



Assistenza alle piccole imprese italiane che intendono esportare maggiormente in Canada

Le piccole imprese italiane sono particolarmente orientate all'esportazione e costituiscono il **90% del totale degli esportatori italiani**. Esse potranno trarre pieno vantaggio dal CETA.

Abbattimento delle barriere commerciali, eliminazione dei dazi, semplificazione delle procedure doganali e maggiore compatibilità delle specifiche tecniche: tutto ciò renderà le esportazioni più facili e meno care.

Questo consentirà alle imprese più piccole di:

- competere più facilmente con le imprese di maggiori dimensioni;
- vendere lo stesso prodotto (o con leggere modifiche) in entrambi i mercati;
- partecipare maggiormente alle catene di approvvigionamento e al commercio elettronico.

I vantaggi offerti dal CETA alle piccole imprese sono ulteriormente rafforzati da disposizioni specifiche:

- attenzione alle loro esigenze in materia di commercio elettronico;
- agevolazione dell'accesso alle informazioni sugli appalti pubblici;
- ricorso al sistema giurisdizionale per gli investimenti.

Le disposizioni del CETA relative al sistema giurisdizionale per gli investimenti consentono procedimenti più rapidi e costi contenuti per le imprese più piccole che intendano ricorrere in giudizio.

**Specialità alimentari italiane
(indicazioni geografiche) protette nel CETA**

Carni fresche, congelate e trasformate:

- Cotechino Modena
- Zampone Modena
- Bresaola della Valtellina
- Mortadella Bologna
- Speck Alto Adige/ Südtiroler Speck/
Südtiroler Markenspeck
- Culatello di Zibello
- Lardo di Colonnata

Carni stagionate:

- Prosciutto di Parma
- Prosciutto di S. Daniele
- Prosciutto Toscano
- Prosciutto di Modena

Formaggi:

- Provolone Valpadana
- Taleggio
- Asiago
- Fontina
- Gorgonzola
- Grana Padano
- Mozzarella di Bufala Campana
- Parmigiano Reggiano
- Pecorino Romano
- Pecorino Sardo
- Pecorino Toscano

Frutta e frutta a guscio fresche e trasformate:

- Arancia Rossa di Sicilia
- Cappero di Pantelleria
- Kiwi Latina
- Mela Alto Adige/Südtiroler Apfel
- Pesca e Nettarina di Romagna

Aceti:

- Aceto Balsamico Tradizionale di Modena
- Aceto Balsamico di Modena

Prodotti orticoli freschi e trasformati:

- Lenticchia di Castelluccio di Norcia
- Pomodoro di Pachino
- Radicchio Rosso di Treviso

Oli alimentari:

- Veneto Valpolicella/Veneto Euganei e Berici/Veneto del Grappa
- Garda

Dolciumi e prodotti da forno:

- Ricciarelli di Siena

Cereali:

- Riso Nano Vialone Veronese.